

MOZIONE

Per incentivi fiscali atti a favorire la responsabilità sociale d'impresa

del 10 aprile 2017

Considerazioni

I lavori della Commissione speciale "Prima i nostri" hanno permesso ad oggi di presentare diverse iniziative volte ad attuare la preferenza indigena nel pubblico e parapubblico. Nell'ambito privato ci si è più volte arenati di fronte all'impossibilità di proporre norme di legge che non vadano palesemente a cozzare con la libera circolazione delle persone attualmente in vigore, rispettivamente con la Costituzione federale e gli Accordi bilaterali.

Sulla spinta del collega Pinoja, nel contesto commissionale si ha avuto la possibilità di sentire in audizione il responsabile del Centro competenze tributarie della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. I proficui colloqui, sebbene non abbiano permesso di dirimere le problematiche emerse sulla preferenza indigena, hanno consentito di individuare una serie di elementi che, agendo in ambito fiscale e tributario, possono rendere maggiormente florido il mercato del lavoro ticinese. Si intende in concreto valorizzare la responsabilità sociale d'impresa mediante misure di defiscalizzazione.

Si consideri inoltre che il 14 febbraio 2017 i cittadini svizzeri hanno bocciato la "riforma sulle imprese III". La riforma era volta ad eliminare l'imposizione ridotta per le società holding, le società di domicilio e le società miste. Tale imposizione infatti non è più compatibile con gli standard internazionali. Per evitare che la Svizzera perdesse competitività, era prevista l'introduzione di misure di sgravio fiscale accettate a livello internazionale. In primo piano figurava la promozione delle innovazioni. Era inoltre intenzione della Confederazione sostenere i Cantoni in vista delle previste riduzioni dell'imposta sull'utile.

I cittadini ticinesi, in controtendenza rispetto agli altri Cantoni, hanno per contro appoggiato nella misura del 51.2% la "Riforma delle Imprese III", ritenendo quindi che alcuni sgravi fiscali mirati siano una misura fondamentale per garantire competitività alle aziende presenti sul territorio cantonale. Il DFE, di fronte alla votazione popolare del 14 febbraio, non sembra avere avuto pronto un piano B.

Conclusione

Sulla scorta delle considerazioni suesposte, i sottoscritti deputati ritengono essenziali sgravi fiscali mirati atti a favorire la responsabilità sociale d'impresa. Il contesto ticinese, caratterizzato da forte pressione sui salari dovuti alla crescente disponibilità di manodopera frontaliera, impone infatti di considerare correttivi in ambito tributario che sappiano premiare il virtuosismo di chi, ad esempio, non favorisce il dumping salariale e investe creando valore aggiunto al substrato economico del Cantone Ticino.

La necessità di raggiungere un obiettivo extra-fiscale permette di derogare al principio della parità di trattamento e risponde a un interesse pubblico preponderante. Fondamentale sarà assicurare parità di trattamento tra i potenziali beneficiari di queste misure conformemente al principio di proporzionalità.

La presente mozione chiede pertanto di

- **conferire un mandato nel limite delle competenze del Consiglio di Stato alla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana con l'obiettivo di:**

- **focalizzare incentivi fiscali volti a favorire investimenti nell'energia rinnovabile, nell'innovazione, nella formazione e nella retribuzione del lavoro;**
- **favorire misure che, quale risvolto secondario, inducano all'assunzione di personale residente.**

Per la Commissione speciale
per l'attuazione dell'IP "Prima i nostri!"
Simone Ghisla
Bang - Giudici - Merlo - Minotti - Pinoja